Il modello della San Marco Check grazie a un software

Case history. L'azienda lariana ha già potuto ottenere la certificazione
Stipendi, avanzamento di carriera e permessi: il monitoraggio è continuo

LECCO

Trentatré anni di storia, 102 dipendenti in 15 filiali principalmente in Lombardia, una gestione interna studiata a pennello grazie a un software di gestione che ha agevolato notevolmente il conseguimento di diverse certificazioni, tra cui, da ultimo, quella sulla parità di genere. La San Marco di Lecco si occupa principalmente di servizi di gestione, riscossione tributi e supporto amministrativo agli enti locali, ed è una delle tre imprese lariane ad aver già conseguito la certificazione Uni/pdr 125, quella sulla parità di genere appunto, di fatto senza necessità di intraprendere azioni ulteriori rispetto a quelle già adottate all'interno dell'azienda.

Il percorso

«Quando all'inizio dell'anno siamo venuti a conoscenza della possibilità di ottenere questa certificazione ci siamo subito messi in moto e intrapreso molto volentieri questo percorso - spiega Maddalena Tassi, presidente del cda e direttore delle risorse umane di San Marco - Io mi occupo anche della gestione delle risorse umane anche a livello amministrativo, faccio anche le paghe, e per noi è stato abbastanza semplice mettere insieme tutti i dati necessari».

Nella composizione del personale era già presente una distribuzione quasi alla pari tra uomini e donne (45 uomini, 57 donne). Alla presidenza del consiglio di amministrazione siede Maddalena Tassi, una donna, che insieme alla direzione generale garantisce una premialità in base ai risultati. Gli ambienti di lavoro sono risultati ottimi sia dal punto di vista delle strutture e degli spazi fisici, sia per quanto riguarda la collaborazione tra colleghi secondo gli indicatori che consentono di misurare questi aspetti dell'azienda.

Il sistema

La San Marco è stata portata dalla Camera di Commercio di Como-Lecco come esempio di azienda virtuosa anche dal punto di vista della certificazione della parità di genere alla presentazione del bando regionale che offre un contributo alle micro, piccole e medie imprese che intendono intraprendere il percorso per ottenerla. Un sostanziale contribuito nel percorso per ottenerla è arrivato dal Modello Organizzativo 231 che, tra l'altro, tiene aggiornate tutte le certificazioni. Si tratta di un sistema di gestione e controllo nato per prevenire i reati da parte di amministratori, dipendenti, consulenti o partner di un'azienda, attraverso la rilevazione di processi sensibili. Questo modello, oltre a costituire una forma sistematica di sorveglianza sulla corretta esecuzione delle procedure a prevenzione dei reati, è abbastanza flessibile da poter essere adattato a identificare la presenza dei requisiti per ottenere le certificazioni. Ad oggi la San Marco vanta la iso 9001 sulla qualità, la 41001 e la 45001 sulla sicurezza del lavoro, la 14001 sull'ambiente, la 27001 sulla sicurezza informatica, la 33001 sull'anticorruzione, insieme alla Uni/pdr 125 sulla parità di genere.

In forza all'impresa 45 uomini e 57 donne

Negli uffici di San Marco, 102 collaboratori in 15 sedi

«Ottenerla per la San Marco è stato relativamente semplice dato che c'era già un sistema di controllo - ha raccontato Pietro Domenichini, consulente che ha seguito l'azienda nel percorso di certificazione - Anche sul fronte delle risorse umane è possibile monitorare la parità di trattamento, per gli stipendi, gli avanzamenti di carriera, la concessione di permessi. Il software prevede dei check point che verificano l'esistenza della parità».

Adesso la San Marco procederà con uno step ulteriore nella propria evoluzione: sti sta lavorando al bilancio di sostenibilità, che non è tenuta a redigere per il numero dei dipendenti ma che riunirà le buone pratiche di riduzione dell'impatto ambientale, prevenzione della corruzione, garanzia della parità di genere e di trasparenza nel management, promozione del welfare, tutela della sicurezza dei lavoratori e dei dati. **F. Man.**

©RIPRODUZIONE RISERVATA